



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

**COORDINAMENTO REGIONALE UIL-PA DOGANE**

PIAZZA COLOMBO, 4/10 ~16121 GENOVA ~ Tel. 010 – 2474117 / Fax 010 - 2478336

E-mail: [genova@uilpa.it](mailto:genova@uilpa.it)

Genova, 25-09-2013

**Al responsabile della trasmissione**

**"PRESA DIRETTA"**

**dott. Riccardo Iacona**

**c/o RAI**

**V. Teulada, 66**

**00195 ROMA**

**e-mail: [presa.diretta@rai.it](mailto:presa.diretta@rai.it)**

Oggetto: puntata di "Presa Diretta" del 23 settembre 2013.

Egregio Direttore,

in merito alla puntata in oggetto, intitolata "Lavori in corso" ed andata in onda su RAI 3 nella data sopra richiamata, è necessario fare alcune precisazioni sul modo in cui è stato presentato il lavoro svolto dai doganieri in servizio presso l'Ufficio delle Dogane di Genova (come tecnicamente si chiama la loro struttura amministrativa), al centro di larga parte della Vostra trasmissione.

A tutela dell'attività svolta dai suddetti lavoratori, difatti, facciamo presente che:

pur all'interno di un servizio molto articolato sulla portualità e sui connessi sistemi logistici e di trasporto delle merci, quale quello che avete mandato in onda in prima serata il 23 settembre u.s., dovrebbe in primo luogo essere pacifico che gli addetti alla Dogana non hanno alcun potere né responsabilità in ordine alle condizioni "di sistema" all'interno delle quali si trovano a dover operare (leggasi: organizzazione dei porti, viabilità degli stessi, stato dei trasporti ferroviari, lavori di dragaggio e manutenzione, collegamenti con la rete autostradale, costruzione del terzo valico, e così via, per un elenco che sarebbe sterminato soprattutto per chi è tenuto a prestare il proprio lavoro all'interno degli stessi);

una cospicua parte della puntata in questione si è poi svolta istituendo una sorta di confronto a distanza tra il lavoro dei doganieri in servizio presso il porto di Genova e quelli presso il porto di Anversa, punteggiato da un'evidente esterofilia, con ad esempio una (nostra) ineffabile collega belga che sottoponeva ad una (vostra) meravigliata ma disattenta redattrice la circostanza di avere a disposizione per le attività di sdoganamento un "formidabile" sistema informatico capace di segnalare e separare con una luce verde, arancione o rossa le merci da non sottoporre a verifica fisica da quelle destinate ad un controllo mirato ed approfondito: peccato però che tale

sistema sia utilizzato, pari pari, con annessa analisi a priori dei rischi, anche dalla Dogana italiana e da quella di Genova, oggetto del Vostro servizio, da circa un decennio;

particolarmente urticante risultava inoltre un'affermazione, da parte della Vostra giornalista, la quale, alla vista delle apparecchiature scanner presso il porto di Anversa per esaminare ai raggi X l'interno dei contenitori delle merci in arrivo od in partenza, era indotta ad affermare testualmente: "qui sì che si fanno controlli seri". Di nuovo, peccato però per il fatto che la Dogana di Genova abbia a sua volta due scanner con cui fa proprio le stesse cose (si effettuano, sul territorio nazionale, più di 40.000 scannerizzazioni l'anno): sono situati uno presso il varco di S. Benigno ed uno presso il terminal di Voltri, esattamente i luoghi dove la Vostra collaboratrice ha girato il suo servizio, senza evidentemente accorgersi, nonostante le dimensioni ragguardevoli, della loro presenza;

bastava inoltre guardare le statistiche fornite dall'Autorità Portuale di Genova per rilevare che la quantità di TEUS (unità di misura corrispondente più o meno ad un container da 20 piedi) è passata da un totale complessivo di 1.847.102 unità per il 2011 a 2.064.806 unità per l'anno 2012, con un incremento di produttività pari circa all'11%, per concludere che se nodi e strozzature esistono non sono certo addebitabili al personale doganale, che anzi ha realizzato una tale performance con un contratto di lavoro bloccato da quasi 5 anni, un salario accessorio in costante diminuzione ed un turn over di personale che non riesce nemmeno a reintegrare i pensionamenti che di anno in anno si realizzano.

Nel richiedere pertanto le dovute rettifiche da parte Vostra, ai sensi della vigente normativa, e nella speranza che anche in RAI si riescano a realizzare incrementi di produttività quale quello messo a segno dai doganieri di Genova, cordialmente Vi salutiamo.

Il Segretario regionale

(Savino Disanti)